

Delbono: sponsor per la cultura, no a nuove tasse per i tagli

A Rimini il Pdl sceglie Lombardi per la Provincia, ma si spacca e An si alza e se ne va

BOLOGNA. Niente nuove tasse sulle tasche dei bolognesi per coprire i tagli del Governo nazionale alla Cultura. Per spettacolo e cultura è il momento di reggersi sulle proprie gambe, anzi «diventare, in parte, fonte di guadagno» attraverso eventi di richiamo. Lo ha detto ieri il candidato Pd a sindaco di Bologna, **Flavio Delbono**, in una intervista pubblica. «La Cultura è un bene necessario, anche la sinistra deve fare uno scatto rispetto al passato». **Delbono** ha poi promesso di «valorizzare al meglio» la Sala Borsa, e rilanciato le accuse all'esecutivo nazionale sul Teatro Comunale. Ce n'è anche per l'ex Giunta Guazza-

loca, uno dei primi atti della quale «fu di affossare le manifestazioni per Bologna capitale della Cultura che erano state pensate ed organizzate da Roberto Grandi. Per la destra la cultura, al massimo è un'occasione per andare ai vernissage».

Intanto manca ancora la formalizzazione del sì ad Alfredo Cazzola come candidato del Pdl a Bologna, è attesa per il 1° marzo. Il coordinatore azzurro Fabio Garagnani attacca Giorgio Guazzaloca e i suoi uomini, «politicamente compromessi con la gestione della sinistra», e annuncia che si dimetterà se il partito deciderà di confluire sull'ex sindaco al secondo turno. «Io

Delbono e Guazzaloca li metto sullo stesso piano». E a Rimini il candidato di centrodestra alla Provincia sarà Marco Lombardi: Lo ha deciso ieri il coordinamento Pdl, ma a un prezzo altissimo: tre ore di discussione, con gli otto membri di Alleanza nazionale, che insistono a voler candidare Oronzo Zilli, e al momento del voto si alzano e se ne vanno. I parlamentari Pizzolante e Pini (segretario Lega nord Romagna) sparano ad alzo zero contro il coordinatore regionale di Alleanza nazionale Filippo Berselli, additandolo come 'il grande manovratore' che ha impedito qualsiasi accordo su Lombardi.



Flavio Delbono

